

» sciplina. Tuttavia de' due primi Pontefici, che là risiedero, Clemen-
 » te V., e Giovanni XXII., le sole Clementine, e le Stravaganti col
 » XV. Concilio Generale di Vienna fanno formare a chiunque ha lo
 » spirito ben regolato un vantaggioso concetto d'ambidue. E di Rober-
 » to Re di Napoli, che succeduto a Carlo II. suo padre fu coronato in
 » Avignone da Clemente V. l'an. 1309., e fu gran difensore della Chie-
 » sa, e de' di lei Stati, ma sopra tutto diede tranquillo soggiorno a' Pon-
 » tefici nel suo stato di Provenza, il che non avean per più secoli otte-
 » nuto nel lor proprio Dominio, non che nella lor propria residenza:
 » chiunque è amico della verità, o non crede le calunnie, o non le spac-
 » cia per vera Istoria. Che però facendosi di questi tre gran Personag-
 » gj un così mal governo, siamo noi d'avviso, che questo Volume ab-
 » bia a recare altrettanto discredito all'Autore presso gli eruditi, quanto
 » di nocumento a chiunque non è prevenuto in contrario. Noi non dob-
 » biamo, nè vogliamo qui riferire se non piccolo saggio in tal genere.
 » Clemente V. non fa altra figura, che d'uno schiavo del Re di Fran-
 » cia, e di Roberto Re di Napoli. Racconta fra le altre cose il nostro
 » Annalista l'an. 1313. un fatto vero, o falso seguito nella Cancelleria
 » Pontificia pessimamente regolata, secondo lui, che andò a parare in
 » portar via Bolle e Brevi spettanti al Re de' Romani, minacciare il Pa-
 » pa con prometter di rinnovare il sacrilegio di Anagni, ed obbligarlo a
 » lacerarli:-- Ecco i deplorabili effetti, egli dice, della schiavitù, in cui
 » s'era messo il Pontefice col preferire il soggiorno della Provenza a quel-
 » lo d'Italia--; quasi che la minaccia d'Anagni, con cui si prova la schia-
 » vitù, fosse richiamata altronde, che dall'Italia; e che il Lettore aves-
 » se obbliato ciò che è registrato ne' Volumi antecedenti. Morto il me-
 » desimo Pontefice, l'anno seguente 1314. dà egli per indubitato, che
 » trovò al tribunale di Dio un gran processo per la maniera tenuta nell'
 » ottenere il Pontificato; per aver privata Roma della residenza del Pon-
 » tefice, e procurato di privarla in avvenire col riempire il Sacro Col-
 » legio di Franzesi; e per non aver tenuto misura nell'arricchire i paren-
 » ti, nel ridurre a commenda tanti Monasterj, e nell'ammassar tesori per
 » vie illecite, de' quali permise Iddio, che non si trovasse uno straccio
 » da coprirlo, con di più averlo abbandonato tutti, intenti al sacco, on-
 » de il fuoco caduto da un doppiere gli bruciasse parte del corpo. A-
 » veva anche detto l'an. 1311., che nel Concilio di Vienna--poco si
 » trattò di tanti abusi, che allora si osservavano nel Clero, e nella stessa
 » Corte Pontificia, massimamente in riguardo alla Collazione de' Bene-
 » fizj, e alla Simonia: intorno a che restano varie memorie e Scritture
 » di quei tempi, che io tralascio, rimettendo i Lettori alla Storia Eccle-
 » sia-